QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Prengar non fectar

MERCOLEDI' 4 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 30
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 180, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 500, oltre lo spazio), Rilievi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2070): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1920, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

LA LOTTA ELETTORALE

I protagonisti

Con la pubblicazione dell'appello al paese del Fronte democratico popolare e il discorso del presidente De Gasperi tenuto lunedì a Roma possiamo considerare la campagna elettorale ufficialmente aperta. Tanto più che questi due squilli di tromba seguono alla chiusura della Costituente e alla serie di congressi nazionali dei maggiori partiti italiani, dal democristiano ai comunista.

L'impostazione della lotta, nelle grandi linee, è chiara fin d'ora. Avremo un duello classico fra governo e opposizione, quale forse in Italia non si verificava più da quasi cinquant'anni, cioè dalle elezioni del 1900. Questa netta contrapposizione non riguarda però il programma ufficialmente formulato dall'una e dall'altra parte. Se prendiamo il già nominato manifesto al paese del Fronte democratico nazionale, poco vi troveremo (in quanto a programma positivo) che il governo non abbia già enunciato, e non possa domani enunciare, a suo conto. Ricostruzione dell'ordine pubblico, della pace civile nel quadro del nuovo regime; difesa del lavoro nazionale in tutte le sue forme; difesa della donna e della famiglia; rispetto ai sentimenti cristiani del popolo italiano; difesa della produzione e della media e piccola proprietà; difesa della tradizione italiana di pace e amicizia con tutti i popoli: chi legge tutto questo senza guardare alla firma del documento, può anche credere di aver letto il manifesto elettorale del governo, o della democrazia cristiana, o del partito repubblicano italiano.

Ciò significa che la lotta non s'imposta come contrasto di programmi formulati, ma come urto di forze politiche, ciascuna delle quali reputa se stessa unica capace di governare il paese in questo momento capitale. La concordanza generica nel programma non preannuncia tuttavia una lotta meno aspra, quasi una specie di pacifica concorrenza, anzi, ne promette una più aspra e sanguinosa. Ciascuna parte, in sostanza, negà l'idoneità politica e la buona fede dell'altra.

E' dunque impossibile fermarsi al programma o ai programmi, ma bisogna analizzare le forze politiche componenti le due masse di urto. Non è un'analisi tanto semplice. Abbiamo bensì, da una parte e dall'altra, un elemento predominante ben preciso: democrazia cristiana di qua, comunismo di là. Ma le complicazione deriva dalle altre forze associate con quella e con questo. Associazione che non si effettua nelle identiche condizioni per le due parti. L'opposizione ha realizzato — è questa una sua superiorità di manovra — la coalizione di tutte le sue forze in un solo « Fronte ». I componenti di questo sono numericamente parecchi e vari: accanto ai comunisti e ai socialisti nenniani vi sono partiti minori, personalità « indipendenti », formazioni non ufficialmente di partito. Il programma del manifesto è redatto precisamente in vista di questi elementi diversi dai comunisti, e anche dai socialisti nenniani; mentre lo spirito politico con cui la stesura è stata fatta risponde perfettamente a quella che era stata la linea di condotta ufficiale del partito comunista italiano fino al manifesto di Varsavia (o di Bialystock). In sostanza, con il manifesto del « Fronte », il P.C.I. mira a persuadere il paese che esso (nonostante il Cominform) rimane fedele alla piattaforma nazionale democratica assunta durante e dopo la lotta di liberazione; e in nome di questa fedeltà professata, chiama intorno a sè le altre forze democratiche, facendosene dirigente e maestro. Comunque, è certo che in pratica le due masse che formano il Fronte sono gli aderenti al P.C.I. e quelli al P.S.I.; in molto maggior numero i primi. Per il resto, si tratta essenzialmente di speranze elettorali, di progettati assorbimenti di senzapartito o di partiti in dissoluzione nella grande fusione socialcomunista, secondo le direttive del P.C.I.

Dall'altra parte non c'è un fronte unico. C'è un grande partito, il democristiano, che ribadisce la sua assoluta autonomia. Dopo di esso (andando verso sinistra) vi sono due partiti minori: il P.R.I. e il P.S.L.I. (il secondo ancora in formazione) partecipanti al governo insieme con la democrazia cristiana, e che dovranno far necessità di vita difendere questa loro partecipazione (e quindi l'attuale formazione governativa) di fronte agli elettori. Con questo, però, essi non intendono associarsi organicamente con la democrazia cristiana (la quale del resto non ne vorrebbe sapere). Essi considerano la loro alleanza governativa quale uno stato di necessità. Nè è detto che fra loro i due partiti intendano costituire una associazione organica, o almeno un cartello elettorale. Su questo punto, tutto è ancora incerto.

Tuttavia, una piattaforma comune, al di là della semplice associazione governativa, vi è per i tre partiti. E' quella della democrazia (occidentale), della difesa della libertà, che essi considerano minacciata da destra e da sinistra: insistendo tuttavia, almeno la democrazia cristiana, soprattutto sul pericolo di sinistra. I due partiti minori, mentre sono d'accordo col maggiore nel ritenere che il socialcomunismo (e quindi il « Fronte ») ha abbandonato il terreno della vera democrazia, si sono assunti il compito di trattenere la democrazia cristiana dallo « scivolare a destra », sotto l'incubo del « pericolo comunista »; e si fanno garanti al paese che, se verrà dato loro il suffragio elettorale necessario, potranno assicurare l'esistenza di una democrazia « laica » accanto a quella cristiana, e preservare l'Italia da ogni pericolo di reazione, non meno che di rivoluzione. Ciascuno dei tre partiti, in conclusione, si presenta come rappresentante della « terza forza », senza che essi si siano assestati a rappresentarla tutti insieme.

In quanto ai gruppi di destra moderata o estrema, essi rimangono per ora in margine alla lotta dei due protagonisti e nessuno può dire in che modo e misura potranno influire sul suo esito.

IL CONGRESSO DEI SARAGATIANI

Non faranno blocco col partito repubblicano

Apparizione di Ivan Matteo Lombardo e Silone fra gli applausi

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 3 febbraio.

Il grande avvenimento della terza giornata del congresso è stato a mezzogiorno la comparsa in teatro di Ivan Matteo Lombardo, accompagnato da Silone, Aldo Garosci e Gaetano Russo. Quando Salerno, che presiedeva l'adunanza, fa annunciato l'arrivo dei quattro nel teatro, l'assemblea è scattata in piedi, salutandoli con un applauso fragoroso. Ivan Matteo, commosso, si è affacciato dal palco, ha ringraziato, ha applaudito alle grida di « Viva il socialismo unito » che salivano a lui dalla platea, poi ha tentato di schermirsi dall'invito di andare a prendere posto in palcoscenico. Ma l'insistenza è stata tanta, che l'on. Salerno ne ha dovuto fare proprio il desiderio, ed ha pregato Lombardo ed i suoi amici di lasciare il palchetto degli invitati spettatori.

Compagni ritrovati

Cinque minuti dopo — lento è stato il percorso nei corridoi, tante sono state le mani che si sono tese a salutare Ivan Matteo e tanti gli auguri di benvenuto a cui ha dovuto rispondere — i quattro ospiti d'onore sono sbucati sul palcoscenico. I soliti damaschi delle quinte e dei fondali ondeggiavano quindi dalla folla di altri amici che si accalcavano ad incontrare quei compagni ritrovati. Sotto le chiome di una palma ornamentale Lombardo e Saragat si sono dati un abbraccio e finalmente Ivan Matteo ha potuto sedersi ai piedi dell'insegna del partito, che campeggia sul fondo della scena. Allora dalla sala clamorosa si è alzato un grido: « Alla tribuna, alla tribuna », e Lombardo, commosso, non riusciva a far capire che non poteva e non doveva. « Parla! » gridava in piedi la assemblea. « Viva l'unità socialista! ».

Salerno è ancora intervenuto ed ha detto le parole più importanti pronunciate al congresso fino ad ora: Ivan Matteo, Silone, Garosci e Russo sono nostri ospiti. Abbiamo nei loro riguardi quella delicatezza che si impone e formuliamo nel cuore quell'augurio che si realizzerà; (sì, bravissimo, bene) ma dipenderà anche da noi, ha concluso Salerno. E l'assemblea ha capito, ha continuato ad applaudire, ha cominciato a cantare l'Internazionale, è stato messo un disco nel grammofono per rinforzare il coro e la seduta è stata tolta nell'entusiasmo di scambievoli promesse.

Praticamente in questo modo il congresso ha ormai deciso e le parole di Salerno hanno il valore di una notizia. Il partito socialista lavoratori italiani si pone risolutamente sulla via del tentativo dell'unità socialista, dimettendo ogni proposito di beghe, federazioni o alleanze elettorali con partiti diversi. Alla fine di questa settimana converranno a Milano i socialisti autonomisti e indipendenti che fanno capo a Silone come gruppo di Europa Socialista, e a Garosci come gruppo di Giustizia e Libertà: « Le decisioni che prenderanno dipenderanno anche da noi », ha avvertito Salerno, ma Bonfantini ha già proposto liste elettorali « aperte a tutti i socialisti di qualsiasi provenienza ». E Mondolfo, esponente della corrente di centro, ha ammesso che con movimenti più o meno affini si possono stabilire intese su alcuni punti particolari ma mai fare liste comuni. E anche Simonini, esponente della destra, ha reso omaggio a « quel pugno di galantuomini che sono i pochi altri amici del partito repubblicano », ma ha dichiarato che intende la terza via come la via dei socialisti e non già un espediente a cui ricorrere per ragioni di tattica elettorale. Su questo punto decisivo la votazione è stata addirittura clamorosa e di pensa che nessuno vorrà tentare più di sciogliere in un modo diverso l'alternativa posta ieri da Saragat.

Ne è convinto anche Saragat, che adesso accenna solo alla possibilità di qualche alleanza esterna in determinati collegi per l'elezione dei senatori.

Una corrente trotzkista

Circa il Governo, solo gli esponenti di sinistra se ne vorrebbero ritirare. Sono in piccolo numero, del resto, e hanno motivato la proposta, fra le urla del congresso, con l'accusa al partito di essersi fatto mantenitore della Democrazia Cristiana. L'avv. Pacini, che fu il patrono di parte civile nel processo Graziosi, ha portato nella polemica accenti schiettamente massimalisti. L'avv. Scoppetta ha deplorato che l'altro giorno sia stato concesso ad un rappresentante della Democrazia Cristiana di portare al congresso il saluto del suo partito, che si identifica con la reazione. Libertini ha ammonito che soltanto una politica di lotta decisa contro la Democrazia Cristiana può ridestare la coscienza dei lavoratori, e finalmente dal vivace discorso di un giovane, il veneziano Maitan, si è avuta la conferma dell'esistenza di una corrente trotzkista nel partito.

Ha parlato difatti in termini di trotzkismo puro, benchè evitasse attribuirne a sè e ai suoi amici la precisa qualifica. Ma è stato sufficiente che chiamasse stalinismo ciò che si intende generalmente come comunismo perchè il congresso protestasse la propria insofferenza. Ed il giovane a gridare: « Attenzione; siamo noi i veri rivoluzionari ». Ha terminato con la citazione dantesca « segui il tuo corso e lascia dir le genti », con le quali Marx concluse la prefazione al *Capitale*, che è servita una minaccia fatta a nome dei giovani trotzkisti ed abbandonare il partito qualora questo non si ponga sulla via rivoluzionaria che essi chiedono, ma il congresso è rimasto nello spirito di Simonini, che con saggezza paternamente bonaria aveva detto la mattina: « Cari compagni, se siamo socialisti, siamo tutti rivoluzionari, sia che mettiamo le pantofole rosse, come i compagni della sinistra quando scendono dal letto la mattina, sia che mettiamo le pantofole blu ».

Vittorio Gorresio

Energiche misure per la libertà delle elezioni

Sanzioni contro i violatori delle norme costituzionali - Avvicendamento di Prefetti - La polemica sull'ANPI e sui gruppi para-militari

Roma, 3 febbraio.

L'ordine pubblico è la preoccupazione dell'ora benchè il ministro Scelba abbia proprio stasera dichiarato ai giornalisti: « Non è necessario drammatizzare nè alimentare timori fuori posto ». Le misure in corso di decisione o già adottate sono tuttavia improntate alla massima energia ed oculatezza. Il governo intende, e Scelba lo ha confermato, che la campagna elettorale si svolga in un clima di ordine.

A garanzia della normalità il Comitato ministeriale ha esaminato oggi la posizione di quegli aggregati politici che, volere o meno, si possono ritenere non perfettamente democratici. Il Ministro dell'Interno ha, per esempio, fatto il caso del M.S.I. (Movimento sociale italiano) che egli non « ritiene pericoloso, mancando di un'organizzazione paramilitare e perchè nel suo statuto dichiara di conformarsi al sistema ed alla legge democratica ». Uguale esame hanno subito alcune associazioni politico-militari per recenti manifestazioni: l'A.N.P.I., a mo' di esempio, attualmente esposto a vivaci attacchi polemici perchè vorrebbe munire tutti i propri iscritti di una uniforme e retribuirli organizzandoli in unità mobili.

La polemica si svolge abbastanza sapra su alcuni giornali romani, che hanno denunciato questa novella forma di squadrismo, alla quale nulla mancherebbe: nè le uniformi nè le sfilate nè vastissimi mezzi finanziari nè — si dice — le armi. Nella parata figurerebbero squadre disarmate, ma nessuno oserebbe negare il loro scopo intimidatorio. Il governo, traverso il Comitato, ha dunque ragione di precisare che simili organizzazioni costituiscono violazioni dell'art. 18 della carta costituzionale (divieto di formazioni a carattere militare perseguenti fini politici). I fini politici di questi organismi trasparirebbero dalla stessa polemica in corso nella quale l'on. Boldrini (Bulow), presidente dell'Anpi ed esponente del P.C.I., tenta di varare la legittimità democratica e costituzionale delle sue squadre garibaldine.

Si è osservato inoltre che l'art. 18 della costituzione non trova riscontro nè nel codice penale nè nella legge di pubblica sicurezza vigente, poichè l'uno e l'altra risalgono al regime fascista. Si contempla quindi la necessità di stabilire sanzioni contro i « violatori delle norme costituzionali» mediante un decreto legislativo senza attendere la formazione del nuovo Parlamento. Simile provvedimento, ha detto Scelba, venne adottato già contro gli scioperanti che violavano la libertà di circolazione opponendo blocchi stradali ai veicoli privati e pubblici.

Tutta una vasta attività sovversiva — ha constatato Scelba — va spiegandosi nella penisola. Così le rivelazioni di un foglio del mattino su un vasto focolare insurrezionale stabilito nel territorio del Gargano con sbarchi di ufficiali ed armi straniere, campeggio di battaglioni pronti all'azione, disegno di costituzione di una « Repubblica popolare dell'Adriatico », pur giornalisticamente esagerata, non sorprendono gli ambienti ufficiali. Purtroppo, si fa osservare, non soltanto nel Gargano, ma anche altrove si verificano fenomeni sediziosi o si appalesano organizzazioni che, come quelle dell'on. Boldrini, possono cadere da un momento all'altro sotto la sanzione legale.

Il governo è del resto chiamato a spiegare la sua sorveglianza soprattutto per dissipare dubbi, già affacciati da qualche tempo, sulla puntualità della data delle elezioni, confermata perentoriamente per il 18 aprile. Non vi saranno larghi movimenti di prefetti, come si era allarmisticamente annunciato, ma soltanto normali avvicendamenti: l'imminente lavoro per la preparazione elettorale verrà esaurito nei termini.

In proposito si è riunita la commissione parlamentare incaricata di rivedere il progetto del governo sulle circoscrizioni elettorali per il Senato. Per i 18 collegi del Piemonte, Valle d'Aosta compresa, si è proposto di includere in quello di Pinerolo i comuni di Cumiana e Volvera, sottraendoli al collegio di Susa. Il comune di Crevalcuore verrà trasferito dal collegio di Vercelli a quello di Biella; così l'elettorato di Biella salirà da 160 a 181 mila unità, mentre quello di Vercelli diminuirà da 200 a 169. Il Ministro dell'Interno accetterà o respingerà domani le proposte della commissione.

La Persia punto delicato

L'intimazione russa contro la presenza di forze americane - L'articolo 6 del trattato del 1921 - Retroscena: i pozzi del petrolio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 febbraio.

La nota testè presentata da Mosca al Governo di Teheran viene giudicata qui a Londra come il primo colpo di tuono in un cielo ormai saturo di elettricità.

Seppure indirizzata alla Persia, la nota russa è un esplicito capo d'accusa contro gli Stati Uniti, e la Russia invita il governo persiano « a prendere senza ritardo le necessarie misure per eliminare la presente situazione anormale » e, allegando che « le attività della missione americana costituiscono un pericolo per le frontiere della Russia sovietica », si appella al trattato russo-persiano del millenovecentoventuno.

E' appunto nel richiamo a questo vecchio trattato che sta il pericolo di una nuova conflagrazione. Il documento del 1921 era uno di quei trattati che l'Unione Sovietica aveva firmato nei primi entusiasmi della rivoluzione, quando persino il linguaggio diplomatico assumeva un sapore demagogico. In esso infatti si diceva che « nel desiderio che il popolo persiano fosse libero e indipendente », il governo sovietico « rinunciava alla tirannica politica degli zar » e a tutte le concessioni strappate dal regime degli zar alla Persia ».

Ma anche nella fraseologia rivoluzionaria, la cancelleria di Mosca aveva avuto la prudenza di inserire due articoli importantissimi, e sono questi a cui fa adesso appello il governo sovietico. L'art. 5 di quel trattato diceva che « se una terza potenza usasse il territorio persiano come una base di operazioni contro la Russia », il governo sovietico (art. 6) « avrebbe il diritto di far avanzare le sue truppe nell'interno della Persia ». E' vero che l'art. 6 si riferisce soltanto a casi « in cui siano stati fatti preparativi per un considerevole attacco armato contro la Russia »; ma i diplomatici londinesi ritengono che le accuse della nota ora presentata al governo persiano sono formulate espressamente per sostenere che sussistono i preparativi contemplati dall'art. 6 del trattato del 1921.

Dice infatti la nota che « considerevoli contingenti di ufficiali e soldati americani stanno per arrivare in Persia », e che ufficiali americani sovrintendono alla costruzione di fortificazioni e aeroporti presso la frontiera sovietica, e altri ancora hanno fatto esplorazioni aeree dei territori di frontiera. Il governo americano ha già denunciato come false le accuse sovietiche; ma l'apprensione degli ambienti ufficiali londinesi è che la Russia cerchi dei pretesti per invocare il diritto riconosciutole nel trattato del 1921 e rioccupare così quelle province settentrionali della Persia da cui era stata obbligata a ritirare le truppe nel 1946. Movente vero della situazione: il rifiuto della Persia di dare alla Russia le concessioni petrolifere in quella zona, rifiuto che Mosca considera lesivo dell'America.

f.

Il trattato italo-americano servirà di modello

Parigi, 3 febbraio.

Quali saranno le conseguenze pratiche del trattato italo-americano? La stampa francese si pone questo interrogativo e risponde in vario modo, secondo le diverse tendenze politiche. Un esame molto particolareggiato del fatto fa stasera *Le Monde*, che è il maggior giornale di Parigi. Esso osserva in un editoriale che il trattato servirà come modello ai futuri atti diplomatici del genere, ma, aggiunge, « è notevole che il governo di Washington abbia scelto l'Italia per stringere il primo di questi trattati».

Passando in rassegna poi le diverse clausole del trattato, il giornale scrive: « Di fatto alcuni di questi diritti si eserciteranno prevalentemente a vantaggio di uno dei due contraenti: quello, per esempio, di acquistare proprietà fondiarie, di sfruttare le risorse minerarie o di compiere ricerche a tal fine. I terreni petroliferi italiani saranno sottoposti a ricerche dalle società americane, mentre il contrario non avverrà perchè le società italiane non dispongono nè dell'attrezzatura nè dei capitali. L'uguaglianza teorica gioca a volte a vantaggio del più forte, ma bisogna ammettere che l'Italia, paese del tutto sprovvisto di capitali, troverà anche il proprio utile nell'impiego dei mezzi che l'America metterà a sua disposizione ». Qui sembra evidente una punta di malignità. La preferenza che gli Stati Uniti hanno concesso all'Italia ha forse indisposto qualche ambiente francese del quale *Le Monde* è l'abituale portavoce? Ma la conclusione del grande giornale può essere sottoscritta da tutti: « L'Italia conta sull'America per risollevarsi, così come gli Stati Uniti vedono in essa una delle migliori carte della loro politica europea ».

d. b.

L'ARIA DEL '48

Il « Bollettino degli Specialisti sulla Energia Atomica », pubblica una lettera aperta diretta da Alberto Einstein agli scienziati sovietici. Il messaggio afferma che il desiderio d'isolamento dei russi è forse comprensibile ma può avere per tutti conseguenze terribili. Critica l'atteggiamento, in parte negativo in parte dilatorio, dell'U.R.S.S. sul controllo internazionale dell'energia atomica e conclude: « riconoscendo un governo mondiale perchè non vi è altro mezzo per sopprimere il più tremendo pericolo di fronte al quale l'uomo si sia trovato. Bisogna evitare la distruzione totale e questo obbiettivo deve avere la priorità su ogni altro ».

Infatti a che servirebbe la vittoria militare della democrazia occidentale o di quella progressista nell'Europa trasformata in cimitero?

Ieri Einstein aveva inviato un appello al popolo americano per informarlo quale era il rischio della militarizzazione degli Stati Uniti. Oggi, con lo stesso scopo, si rivolge agli scienziati dell'U.R.S.S. che sanno con esattezza che cosa significhi porre le nuove scoperte al servizio della guerra. Se Einstein dice: « è il più tremendo pericolo di fronte al quale l'uomo si sia trovato » e aggiunge: « bisogna evitare la distruzione totale »; se si ricorda dove scrive queste parole e a chi le dirige, è facile capire quale importanza esse hanno. Sul « Bollettino degli Specialisti per l'Energia Atomica », parlano tra loro i più celebri fisici e matematici dei nostri tempi.

Viviamo in un periodo torbido e angoscioso; molta disperazione e poca speranza. Tutto è incerto e mutevole, se si scorge un'ancora sicura. Nel disordine generale, mentre un'epoca muore e un'altra pare sorgere, le passioni oscurano la prospettiva. Bisogna vincere queste passioni; è la sola vittoria che permette di sperare.

g. d. b.

IL CAMBIO DEI BIGLIETTI IN FRANCIA

Le grosse fortune vengono alla luce

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 febbraio.

Sotto la pioggia fitta e violenta i parigini hanno ricominciato stamane a fare la coda alle porte delle banche e degli uffici postali. Inzuppati fino alle ossa, coi piedi nelle pozzanghere, ognuno ha aspettato con rassegnata pazienza il proprio turno. Ma non tutti hanno potuto effettuare il deposito. Si avvicinava l'ora della chiusura e le code erano lunghissime. Il governo ha deciso allora di accordare a questa gente che va a portargli il proprio denaro ancora giorni di più. Gli assenti, i ritardatari, tutti coloro che non hanno potuto passare oggi dovranno effettuare, al più tardi entro domani a mezzogiorno, il loro versamento. Dopo sarà troppo tardi.

Il malcontento è vivissimo e si manifesta in mille modi; talvolta contro gli agenti dell'ordine che, alle porte degli istituti di credito, sono incaricati di mantenere la disciplina fra i depositanti. Non si sa ancora, d'altra parte, quando e come le somme versate saranno restituite. Il ministero delle finanze non ha voluto confermare che i piccoli portatori verranno rimborsati domani. Dovrà decidere in proposito il consiglio dei ministri, e pare che ciò non sia possibile prima di venerdì. Intanto la gente appare sempre più sfiduciata. Molti hanno cercato oggi di cambiare anche i biglietti da mille contro altri di taglio inferiore, e certi commercianti li rifiutavano in pagamento, sapendo corsa la voce che anche quelli sarebbero stati annullati. Il Ministro delle finanze smenti categoricamente, giorni fa, tale eventualità, ma la gente ormai è più propensa ad ascoltare le voci che corrono piuttosto che le assicurazioni ufficiali. Così si è registrato oggi un rialzo del prezzo dell'oro.

Pare che una certa soddisfazione regni invece al Ministero delle Finanze dopo le informazioni sui primi risultati delle operazioni. Molte grosse fortune che erano imboscate sono venute alla luce, specie nelle campagne, dove i contadini non avevano facilità come in città di convertire rapidamente in oro o in titoli la loro carta. Il primato finora segnalato è detenuto da un coltivatore del Nord, che ha versato in una sola volta 46 milioni; uno della Borgogna ne ha depositati 21; un altro della regione di Bordeaux ha portato alla banca un pacchetto di banconote da 5 mila avvolte in un giornale. Richiesto dall'impiegato quante ce ne fossero, ha risposto: « Ce n'è un chilo! ».

A Nizza un colonnello in pensione è morto di un colpo mentre stava effettuando il versamento allo sportello dell'esattoria comunale. La Croce Rossa e le opere assistenziali vedono affluire in questi giorni doni anonimi importantissimi, tutti in banconote da cinquemila. Avvenne la stessa cosa al momento del cambio della moneta. Il Governo rimborsò alla Croce Rossa tali versamenti, dovuti a dubbia generosità, soltanto nella misura del 50 per cento.

Alla borsa nera i biglietti sono ancora diminuiti oggi. Nella serata si vendevano, pare, a meno di duemila franchi l'uno. Ma era molto arrischiato tentare acquistarne, data la sorveglianza della polizia. Una grandissima sorveglianza è pure esercitata sui treni provenienti dall'estero.

Domani l'operazione dovrebbe essere terminata. Tutti i biglietti verranno poi accumulati nelle cantine della Banca di Francia a fine di controllo. I 370 miliardi di franchi circa, si in biglietti da cinquemila rappresentano, pare, metri uno sull'altro, una colonna di 5375 metri; 350 metri meno del monte Everest!

m.

I cattolici negli S.U.

I proseliti son conquistati dall'utilità sociale della dottrina romana e dal sacrificio del clero e degli Ordini religiosi che insegnano e assistono

(Dal nostro corrispondente)
NEW YORK, febbraio.

Ho accennato in altre corrispondenze allo sviluppo del cattolicismo negli Stati Uniti e soprattutto alla sua crescente importanza, sproporzionata al numero dei suoi membri, in questo paese di tradizioni eminentemente protestanti. Questo è visibile nel fatto che il Presidente degli Stati Uniti mantiene un suo rappresentante personale presso il Pontefice, e riconosce in certo modo una Legazione apostolica di Washington, il che non fa con altri capi e centri religiosi anche cristiani. Ho accennato al fatto che nella politica estera si spiega la crescente importanza dei cattolici dal fatto che interi Stati gravitati o appoggiati o nella sfera d'influenza morale e politica degli Stati Uniti sono cattolici. Tutta l'America centrale e meridionale e le Isole Filippine sono abitate da popolazioni cattoliche. Nella Germania occupata dagli Stati Uniti il 35 per cento della popolazione è cattolica. Cattolica è l'Austria. Pressochè cattolici sono in maggioranza italiani e francesi.

Efficienza sociale

Ma c'è qualche cosa di più notevole, ed è il fatto che il cattolicismo diventa importante negli Stati Uniti anche interiormente. Non parlo soltanto dell'aumento nel numero dei praticanti, che si nota statisticamente ed ha un'importanza relativa, e nemmeno del fatto non trascurabile che l'aumento avviene non più per afflusso di emigranti dalle regioni cattoliche dell'Europa, ma per interna crescita, dovuta al fatto che i cattolici hanno più figliuoli e hanno anche più conversioni delle altre religioni. Il fatto più importante, secondo me, sta nella risposta che la popolazione degli Stati Uniti trova per i nuovi problemi nel cattolicismo e non nel protestantismo (gli Israeliti, non essendo una religione propagandistica, sono fuori di questa gara).

Quando sorsero gli Stati Uniti il protestantismo era la religione della grandissima maggioranza dei cittadini e ed esso la popolazione stava tanto più attaccata in quanto spesso era proprio per amore del proprio culto che ci era allontanata dalla madre patria. Il protestantesimo, soprattutto delle sette che ha prosperato negli Stati Uniti, è una religione individualistica. Ora l'individualismo fu un eccellente ideale religioso per una popolazione in stato di conquista e di lotta, con terra libera, senza sviluppo industriale. Capitalismo e protestantismo, è stato osservato, vanno bene insieme; specialmente il Calvinismo sembra promettere la grazia di Dio sotto forma di successo personale e di arricchimento. Ma oggi l'America non è più la stessa. Non c'è più terra libera. Il paese si è equilibrato. La sua vita sociale comincia a rassomigliare a quella europea. E ci sono problemi sociali. Ora a questi problemi sociali, l'individualismo del protestantismo non sa dare più una risposta. Il protestantismo ha creato una civiltà moderna individualistica, che lo ha sommerso e lasciato indietro. Le famiglie continuano a frequentare le chiese e a pagare le quote per il mantenimento dei culti cleri, ma la maggior parte è assorbita da una vita moderna che non ha nulla di protestante e di religioso. Tipico esempio di questo assorbimento da parte di altri interessi sono le grandi istituzioni universitarie, in origine tutte protestanti, ed ora aperte a tutti i cristiani e, in parte, indifferenti ad un culto piuttosto che ad un altro.

Il cattolicismo, che nei secoli XVII e XVIII fu battuto dal protestantismo che rispondeva con maggior agilità ai bisogni della mente umana e alle nuove forme sociali, sta ora riprendendo terreno, perchè i problemi sociali sono cresciuti d'importanza e ai quali problemi esso ha soluzioni che presenta con la forza dell'autorità e della unità. Il protestantismo non ha una dottrina sul salario degli operai e sul prezzo della vita e sulla scuola pubblica; e se ne avesse, se avrebbe tante differenti quante sono le sette che si disputano il terreno negli Stati Uniti. Contro il suo sparpagliamento si erige il cattolicismo con un corpo unico fisico e metafisico, con una sola dottrina sulle cose di questo mondo e di quell'altro, e soprattutto con un corpo di pastori che lavorano disciplinatamente e per vocazione, contentandosi del puro vivere come stipendio.

Le cifre del progresso compiuto dalle scuole cattoliche fanno impressione. Circa 3 milioni di ragazzi frequentano le scuole cattoliche, con un aumento del 50 per cento negli ultimi venticinque anni. Parrocchie e conventi sono ora impegnati in un programma di costruzioni scolastiche che somma a milioni di dollari e lo sforzo è diretto verso quegli Stati del Sud e del West dove prima si notava scarso proselitismo cattolico. Non si tratta soltanto di scuole parrocchiali o elementari, ma di scuole medie, di collegi per ragazzi e ragazze e di università, tante quante, si capisce, aperte a studenti di tutti i credi, e di tutti i colori. Non conosco le statistiche degli ospedali, ma non c'è dubbio che gli ospedali cattolici sono in numero; anzi non conosco nessun ospedale che sia retto da un ordine protestante.

«Meglio atei che cattolici»

La debolezza del protestantismo si è dimostrata proprio in questo punto. Si sono notati vari sforzi dei protestanti di riunirsi in organizzazioni che possano competere con il cattolicismo; ma oltre le difficoltà che essi trovano ad andare d'accordo, anche contro il comune avversario, c'è il fatto che debbono adoperare una dottrina che non è la loro. La lotta è stata aperta sulla questione se gli studenti che si recano a scuole cattoliche abbiano il diritto d'usufruire degli omnibus pagati dagli Stati: e se si possa spender il denaro dello Stato per i libri di testo di scuole cattoliche. I protestanti dicono di no, in nome di una dottrina che non è protestante: quella della separazione fra Stato e Chiesa. Lasciamo di parte che i tribunali, compresa la Corte Suprema, han dato ragione ai cattolici, ed hanno riconosciuto che aiutare una scuola cattolico non è aiutare il culto cattolico, quando la scuola risponda ai requisiti richiesti dalla legge per le scuole aperte al pubblico; ma così non pensavano i vecchi protestanti che fondarono le colonie che divennero gli Stati Uniti. La dottrina della separazione fra Chiesa e Stato è una dottrina liberale, dovuta all'indifferentismo religioso dello Stato moderno. Il quando i protestanti fanno appello ad essa, e mostrano di preferire una scuola senza religione ad una scuola religiosa cattolica, dimostrano di non avere la forza di competere con il cattolicismo, con proprie scuole protestanti, migliori di quelle cattoliche. La vera risposta al progresso dei cattolici dovrebbe essere uno sforzo sociale protestante, capace di vincere quello cattolico; non quello di sostener le scuole indifferenti alla religione. Sembra che i protestanti dicano: « Meglio atei, che cattolici! ».

Spero che i lettori si saranno accorti che chi scrive queste righe non è cattolico nè protestante o israelita. Io sono un osservatore. E osservo che oggi negli Stati Uniti non è certamente la dimostrazione della continuità della Chiesa di Roma e la prova della legittimità dei dogmi cattolici che conta e fa proseliti; le dispute teologiche non interessano il pubblico, i proseliti son conquistati dall'utilità sociale della dottrina cattolica e dal sacrificio individuale dei membri del clero e specialmente degli ordini religiosi che insegnano e assistono. In questo campo, pur non negando individuali esempi di sacrificio personale di individui e di gruppi protestanti, si può affermare che, per ora, il cattolicismo negli Stati Uniti è nettamente superiore e rivolti in generale. E soltanto per questo si fa strada.

Giuseppe Prezzolini

La mancata difesa di Torino

Tre anni di reclusione al gen. Adami Rossi

Roma, 3 febbraio.

Il terzo episodio giudiziario della vita del generale Adami Rossi si è concluso stasera, dinanzi al Tribunale militare con la condanna a tre anni di reclusione, per avere il generale ceduto la piazza di Torino, sia pur attribuendogli il diritto alle attenuanti, per essersi trovato in particolare stato di necessità. L'on. prof. Battaglini aveva chiesto per l'imputato una condanna a 24 anni. « Esiste — egli ha detto — la materialità del reato di resa, il contegno tenuto nei confronti dei tedeschi dall'imputato fa pensare, con certezza, ad una specifica volontà dell'Adami Rossi il quale, uomo di indubbie capacità militari, se avesse solamente voluto, avrebbe saputo agire in modo del tutto diverso. Uomini agli ordini avrà a disposizione, avrebbe potuto adoperare anche le batterie antiaeree, avrebbe potuto impedire che la divisione Calore venisse spostata nel momento cruciale verso Cuneo ».

Al prof. Battaglini hanno risposto gli avv.ti Bellu e Malfatto i quali hanno ricordato l'assoluta impossibilità di difesa in cui si venne a trovare il generale Adami Rossi al momento dell'armistizio ed hanno chiesto per il loro patrocinato l'assoluzione.

Il testo dell'accordo per emigrare in Argentina

Roma, 3 febbraio.

L'accordo integrativo per l'emigrazione firmato nei giorni scorsi a Buenos Aires dal Ministro degli Esteri argentino e dall'inviato italiano conte Stefano Jacini stabilisce tra l'altro che il prezzo del viaggio da un porto nostro ad un altro della Repubblica sudamericana sia a carico del governo bonaerense. Per quanto possibile il nucleo familiare dell'emigrante non dovrà essere scisso nè durante il viaggio nè nell'assegnazione dei lavoratori alle aziende argentine. Le spese sostenute per raggiungere il porto d'imbarco saranno di competenza del governo italiano.

Dal porto di sbarco fino al luogo d'impiego il lavoratore sarà trasportato gratuitamente con le seguenti agevolazioni: alloggio e vitto per cinque giorni e continuazione di tale trattamento fino al quindicesimo giorno a spese del datore di lavoro se il trasferimento non sarà stato ancora effettuato nonchè assistenza da parte dell'autorità argentina per far fronte alle necessità urgenti relative all'installazione nelle nuove residenze. Le condizioni di immigrante ed i diritti derivanti saranno perduti dal lavoratore che, prima di due anni, abbandoni senza giustificazione l'attività dichiarata all'atto del suo sbarco. In questi casi il governo argentino avrà il diritto a farsi rimborsare dall'emigrante il prezzo del viaggio marittimo per lui e per i suoi familiari.

La morte di Raul Palermi gran maestro dei massoni

Roma, 3 febbraio.

E' morto stamane il gran maestro della massoneria di rito scozzese antico ed accettato avv. Raul Palermi, che era stato in gioventù brillante giornalista, collaboratore del *Giornale di Sicilia* e successivamente de *Il popolo romano* nonchè corrispondente di vari giornali italiani ed esteri.

All'epoca della scissione della massoneria passò con Luigi Fera a quella detta « di piazza del Gesù », di cui fu gran maestro fino al suo scioglimento decretato dal fascismo; dopo la guerra e la ricostituzione dell'associazione egli fu richiamato al suo posto. Aveva 84 anni.

Tre morti e due feriti gravi per lo scoppio d'un proiettile

Pisa, 3 febbraio.

Nei cantieri Ulmer di Aradoccio, attrezzati per lo smontaggio e bonificazione di ordigni di guerra e dove si trova in deposito una grande quantità di munizioni lasciate dagli alleati, mentre un operaio, alle 16,30, stava smontando un proiettile dirompente, questo, per cause non ancora accertate, esplodeva uccidendo, sul colpo, Giuseppe Bruno Dal Canto e Dante Cosci operai e ferendo, gravemente, altre tre persone; uno dei feriti, l'ing. Michele La Rocca d'anni 42 da Patti (Messina), moriva poco dopo il suo

CRONACA CITTADINA

LE MACERIE SI PERPETUANO

Due grandi isolati in via Po attendono i ricostruttori

Finora non si è visto che il saccheggio

Due grandi parentesi sono rimaste aperte in via Po! Tra via Accademia Albertina e via San Massimo; tra questa e via delle Rosine, circa duecento metri di vuoto si aprono sul fianco destro della monumentale via che Amedeo di Castellamonte progettò da piazza Castello alla riva del fiume massimo. Un tempo, al posto di queste rovine, sorgevano due imponenti isolati di sobrio gusto architettonico s'aprivano il "Caffè Nazionale" col suo sapore pittorescamente quarantottesco, e il teatro Rossini, caro alla Musa vernacola. Erano locali ricchi di memorie, spesso illustri. Cavour stesso non aveva disdegnato di sedere ai tavolini marmorei del "Nazionale".

La distruzione di questi isolati e di questi ritrovi appare oggi così evidente, assoluta, livellata quasi al piano stradale, che nessuno può imputare alle bombe aeree una così perfetta demolizione, che par quasi un'opera d'ingegneria... Ma il cittadino si rinserra. Si sta forse preparando il piano per la ricostruzione?

La verità è ben diversa, almeno al dire dei critici. Quest'opera di livellamento sistematico è di natura umana, ma non precisamente ricostruttiva. Da mesi, anzi da anni, sulle rovine informi provocate dalla guerra, si è esercitata in sordina a apertamente una regolare opera di saccheggio, senza che la forza pubblica intervenisse, senza che intervenisse la stessa indignazione popolare. Si è fatto man bassa su tutti i rottami, compresi quelli ancor utili a una futura opera di ricostruzione. Mattoni, pietre, legamenti metallici, ferrami varî, tubi, decorazioni, tappezzerie, stoffe ecc., sono stati impacchettati da una piovra anonima.

Ricostruire diventa quindi un problema immane. Occorrerebbe anzitutto un esproprio a grandi linee, che abbracciasse tutto il vespaio di condominî, di diritti e di cavilli compresi nei due isolati. Necessiterebbero quindi i capitali per erigere i fabbricati, nello stile e con quell'equilibrio che il Castellamonte diede al primitivo progetto. Naturalmente i proprietari eludono ogni soluzione del genere, respingono ogni aggravio e si rifanno alle autorità competenti. Quanto alle autorità, esse sembrano d'attendere e aspettare... Che cosa!

Il pericolo più grave è che quest'opera di saccheggio continua non soltanto negli isolati di via Po, ma in altri edifici distrutti completamente o parzialmente. Dove le distruzioni sono parziali, basta che una pietra cada o un muro si fletta, perchè, in omaggio alla "incolumità pubblica", venga dal Genio Civile l'ordine di demolizione... I saccheggiatori allora si rimettono all'opera. Desertum faciunt — diceva Tacito dei barbari — pacem appellant: fanno il deserto e lo chiamano pace!

Rischiano così di scomparire — come vedremo — edifici illustri e gloriosi, documenti architettonici di Torino: il Politecnico, l'Università, la Accademia reale, il Palazzo della Borsa ecc. E' tutta una pagina di storia che minaccia di scomparire, se la vigilanza non rincomincia e se l'autorità non si impone.

c. m.

L'imposta sull'entrata e i commercianti

L'Associazione Commercianti comunica che presso la propria sede di corso Vittorio Emanuele 80 funziona un servizio per la raccolta delle denunce relative al pagamento dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento obbligatorio per il 1948. I commercianti debbono portare la copia della denuncia 1947.

Domenica, inoltre, alle 9,30, tutte le categorie di commercio al dettaglio del settore alimentare sono invitate ad una riunione che si terrà al Cine-Teatro «Romano» per discutere il nuovo sistema di prenotazione e le denunce Imposta Entrata 1948.

I premi per il Veglione de «La bela Gigògin»

I premi per il Veglione dei Giornalisti arrivano a vagoni. Ma non è solo della quantità che bisogna tener conto, è anche della qualità. Ve ne diamo un saggio:

Rivella: una magnifica pelliccia; Martini e Rossi: 2 casse bottiglie Riserva Monleiera; Conte Lora Totino: soggiorno Cervinia per due persone; De Maria-Doks: cassetta liquori; Rita Couture di Maria Tortonese: modello sera in taffetà verde; Cetra: un Cetravox; Nertelè e Racconi Colonia: Casa dischi Cetra; 1 apparecchio radio; Carpano: 3 scatole prodotti; Cora: 1 cassetta prodotti Cora; Ceretto di A. Sola e C.: 1 cassetta per giuochi; Feragamo: 1 paio scarpe lusso; Rumianca: 1 cofanetto, due flaconi, 1 scatoletta cipria della Rumianca; Fontana G.: 1 borsetta modello Fontana; Venchi Unica: 4 scatole prodotti; Truffa: 1 manichino; Barberis, Sestrières: un soggiorno due persone Sestrières; Sipra: una bicicletta signora; Grandi Marche: 2 dischi (buoni); manifattura Mottura: un pullover; De Costeri: 4 scatole cioccolattini; Bar Zucca: 3 bottiglie liquori; Biffi: 3 bottiglie liquori; M.M.M.: 4 matite automatiche; Faro della Moda: 1 impermeabile; S.I.T.A.V.: soggiorno Grand Hôtel Billia di St. Vincent.

La zingara dodicenne sorpresa mentre usciva dalla baracca

Impenetrabile mistero - Non vuol rivelare il suo nome - Fu veramente rapita? - Si dice nata a Marsiglia - Prima afferma che i suoi genitori morirono, poi che son vivi e vegeti

Abbiamo parlato ieri della misteriosa bambina ospite notturna di una baracca di legno posta nel cortile di via Mameli 10: come i lettori ricorderanno, molti l'avevano veduta uscire dall'improvvisato rifugio, all'alba, ma nessuno era riuscito a raggiungerla.

L'ufficio di P. S. Borgo Dora s'interessava del fatto e organizzava un servizio di appostamento. Ieri notte tre agenti effettuavano una sorveglianza nella baracca verso mezzanotte, ma non trovavano la bimba. La quale invece c'era e se ne stava probabilmente nascosta in qualche angolo oscuro. Ad ogni modo verso le 6 ecco un cigolio dell'uscio. E comparve la bambina: bruna, ricciuta, con un paio di grosse scarpe da uomo che contrastavano con la sottana azzurra e la camiciella di lana rossa; attorno al capo portava un fazzoletto giallo e ai lobi delle orecchie due pendagli dozzinali luccicanti: una zingarella.

Dei agenti la fermavano e la traducevano in commissariato. La piccola non parlava neanche la lingua bassa. Era pallida, aveva il viso segnato, un'espressione già da donna.

— Come ti chiami? — gli ha chiesto il funzionario.

— Non so, non voglio dirlo — ha risposto la ragazzina in uno strano linguaggio misto di italiano piemontese e francese.

— Che cosa fai? Chi sono i tuoi genitori? Come vivi?

— Non so, non voglio dirlo.....

In effetto non è stato facile cavare fuori di bocca qualcosa di positivo. La bambina dichiarava di essere di Marsiglia, di avere 13 anni e di essere una zingara: ma poi il racconto s'è fatto confuso, pieno di contraddizioni e senza dubbio di fantasia. I genitori? Ci sono o non ci sono: a volte sono italiani, a volte francesi, ora non vivi e adesso addirittura salute, sono morti e morti nel 1944 in Germania, sotto un bombardamento. Le sue peripezie? Qui le versioni sono addirittura a mezine: secondo le sue parole, gli zingari l'avrebbero rapita, la avrebbero portata via da Marsiglia i tedeschi, sarebbe stata abbandonata dal padre vedovo, avrebbe peregrinato in Austria e in Italia ecc. ecc. fra sua vita. Cantava, ballava per le strade e chiedeva l'elemosina. Di notte dormiva nelle case sinistrate. Ultimamente aveva scelto la baracca di via Mameli.

Comunque la bimba s'è rifiutata nel modo più categorico di dire il suo nome. Il Commissario l'ha affidata ad un istituto e ha iniziato le indagini per far luce sul mistero della piccola zingara.

Ragazzo gravemente ferito
E' caduto dal tram in corsa?

Un agente di P. S. nell'attraversare corso Vinzaglio all'altezza di corso Matteotti, vedeva sbalzare fra i binari del tram un ragazzo; accorreva, gli sollevava il capo, lo scuoteva, ma quello sembrava non dare segni di vita. Poco distante da lui c'era una cartella scolastica. L'agente allora pregava qualcuno della piccola folla che s'era frattanto raccolta attorno al fanciullo di telefonare alla Croce Verde; pochi minuti dopo con una autobarella lo scolaro, che già aveva ripreso i sensi, era trasportato all'ospedale Maria Vittoria e lì ricoverato. Il medico che l'ha visitato gli ha riscontrato una ferita alla nuca: si è riservata la prognosi, poichè è sospetta la frattura del cranio.

Appena ripresi i sensi, il ragazzo ha detto il suo nome: Tommaso Machetta, di 12 anni, abitante in via Beaumont 12. I suoi genitori, subito avvertiti, sono accorsi all'ospedale. Si suppone che il ragazzo, tornando da scuola, si sia aggrappato al tram e ad un tratto, perso l'equilibrio, sia caduto all'indietro.

Il ballo dei bambini alla Pro Cultura femminile

è annunciato per giovedì grasso nelle sale di via Carnazza 11. Cotillons, premi a sorte ed una fiaba narrata da «Nonno Parienza». I biglietti si ritirano in via Mercanti 3 per i soci ed amici.

I due cani si azzuffano i padroni si querelano

Homo homini lupus. Secondo questo proverbio latino, l'uomo (e anche la donna) in questo gaio mondo si comporterebbe da lupo col proprio simile. Immaginate quando in un episodio intervengono pure un cane-lupo e un volpino.

I due cani il 20 agosto dell'anno scorso passeggiavano lungo i viali del Valentino sottrambi, naturalmente, privi di museruola (diciamo naturalmente perchè i padroni di questi cani arrivano a un punto tale della protezione degli animali da impiparsi dei regolamenti municipali!

Appena il peluziante volpino vede il lupo gli si slancia contro con la inconsideratezza tipica della sua specie.

Il padrone del botolo ringhioso, il siciliano rag. Giacomo Milani, impugnando una rivoltella urla verso la proprietaria del lupo, la signora Maria Salino: — Se non mette la museruola al suo cane, io sparo.

La signora grida: — Se la mette lei la museruola — e sia per sparare mentre i passanti si danno alla fuga. E' un momento di panico, ma interviene la Celere la quale trasporta l'impetuoso rigolletto in Questura dove viene seguito a piede libero dalla signora. Interviene anche il marito di questa, il quale rimbrotta il proprietario del volpino dandogli dell'ammazzasettiel... I due cani non sappiamo in quel mentre dove siano finiti. Il commissario non arriva a mettere d'accordo i contendenti, mentre è risaputo che i due cani hanno subito fatto pace. Bestie esemplari!

La cosenza ha avuto il suo epilogo ieri in Pretura, giudice l'avv. Alroca il quale ha pazientemente ascoltato i contendenti (che si erano reciprocamente querelati) e i testi, esclusi i due cani ovvio come privi di ragione. La signora Salino è stata assolta: il di lei marito pure assolto. Condannato a sette lire ciascuno e 20 giorni di reclusione, dunque a spese.

Ecco una bella fedina penale macchiata per una cagnara!

Bomba lanciata da ignoti nell'alloggio d'un impresario

Una violenta detonazione ha rotto improvvisamente l'altra sera alle 21 la quiete di via Lascaris. Nel silenzio che si è susseguito, è stato udito uno scalpiccio affrettato come di gente che si allontanasse. L'ordigno, molto probabilmente una bomba a mano era stato lanciato contro una finestra al pianterreno del numero 56 ove abita l'impresario Giovanni Gamoletto di 49 anni; i danni sono limitati alla rottura dei vetri. La polizia, ha già operato tre fermi. Pare trattarsi di attentato a scopo compiuto vendetta personale.

Circa 65 mila poveri attendono tessuti UNRRA

La distribuzione gratuita ai singoli non è avvenuta - Sono state esaurite le scorte

Un gruppo di assistiti dall'E.C.A. ha inviato al Prefetto e al nostro giornale una lettera di protesta per la mancata distribuzione gratuita dei tessuti U.N.R.R.A., per i quali erano state aperte le prenotazioni fin dal settembre scorso. «Siamo in febbraio — conclude la lettera — e non soltanto non s'è visto nulla, ma non è dato neppure sapere se saranno distribuiti.».

All'ufficio vigilanza consumi ci è stato confermato che effettivamente la distribuzione dei tessuti a questa categoria non è stata iniziata, perchè non ve n'è più di disponibili. Sono state consegnate ripetutamente a orfanotrofi, ospedali, enti di beneficenza fino all'esaurimento delle scorte; ora si attende che l'organizzazione centrale mandi da Roma gli altri quantitativi necessari per soddisfare tutti coloro che ne hanno diritto e ne hanno fatto richiesta. Ai IV Gruppo (al quale appartengono appunto gli assistiti dall'E.C.A., dall'U.D.I., i disoccupati ecc.) sono iscritte ben 65 mila persone che debbono avere gratuitamente anche tessuti di lana.

Da domani, essendo ultimati i lavori di demolizione allo stabile sinistrato di via G. Giolitti angolo via S. Francesco da Paola, le vetture della 5.a linea riprenderanno il normale percorso nei due sensi per via Giolitti.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Ss. Sacramenti e della Benedizione Papale, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Roccia Annibale
d'anni 56 - Esercente

Affranti dall'irreparabile perdita, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maina Giustina**, i figli **Giovanni, Ernesto ed Olga**, le sorelle **Giesdina e Prospera** col marito **Perugia Giacomo** e famiglia, cognati, cognate, zii, cugini, cugine, nipoti e parenti tutti.

Moncalieri, 3 febbraio 1948.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio alle ore 15 partendo dalla propria abitazione Regione Valore 22 (Barchetto). Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto. Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno ai funerali.

Tipografia Vassallo - Moncalieri

Dott. Mario Minella
Chimico-Farmacista

Con profonda angoscia annunciano la gravissima irreparabile perdita la sorella Giuseppina, il fratello Dott. Giovanni, i parenti tutti e la compagna ed affezionata **Marta Vallino**. La sepoltura avrà luogo giovedì 5 corrente alle ore 9,30. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

Crescentino, 2 febbraio 1948.

Oggi si è spento prematuramente

Italo Bruno Ventre
Ten. Col. degli Alpini
Tre volte Decorato al Valore

Ne danno l'annuncio la moglie **Vittorina Formaseri**, i fratelli **Dalla, Ezio** coi figli **Geo** e **Gabriella** e i nipoti, **Egoli** la nuocera **Maria Dalmasso Formaseri**; cognati Ten. Col. **Eugenio Mondiglio**, Dott. Ing. **Roberto de Piari** e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo il giorno 5 corrente alle ore 10,30 da Piazza Luigi di Savoia n. 2. La salma proseguirà per Oneglia. Non fiori, ma beneficenza.

Milano, 3 Febbraio 1948.

Agenzia Pompe Funebri Public Forest Via Brevidi 11 - Milano - Tel. 496138

Il 29 gennaio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il (80442)

Conte Filippo Avogadro di Quaregna e Ceretto
Generale della Riserva

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: la moglie **Nobildonna Villeria Patruzzelli**, la sorella **Contessa Margherita Nomis di Pollone**, i nipoti **Nomis di Pollone, Lubatti, Baroli**, i pronipoti e i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel sepolcro di famiglia in Quaregna.

Ieri, confortata dalla Fede, è mancata

Largo Giacomina v. Cristaudi
Donna esemplare e Mamma adorata

L'annunciano le figlie: **Laura** col marito **Andrea Zuccheria** e la piccola **Luisella, Rina** e **Gina**; i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, giovedì corr. alle ore 10,30 da Via Po 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cso Gloria di Grandis e Rava, 1, 42-872

Il giorno 1° corr. è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta del (80953)

BARONE COMM.
Giovanni Rostagni di Bozzolo
Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovr. Ordine Mil. di Malta

Ne danno il triste annuncio: i funerali avvenuti, la moglie **Piera Garnetti**, i suoceri, parenti tutti e l'affezionato amico Testa. Via Beaumont 19.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente spirava ieri riunendosi in Cielo al diletto Uge

Augusta Viola ved. Perricone

Ne danno il triste annuncio i figli: **Carlo** con la moglie **Angelina** e la piccola **Augusta Giorgio**; i cugini **Viola, Stanzani, Davino** di Charvensod, **Nesina** ed i parenti tutti.

Torino, 3 Febbraio 1948.

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-011

Il 2 corr. si spegneva serenamente

Lydia Levi in Gingoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Pellegrino Gingoli**, il fratello **Alfredo Levi** con la famiglia e tutti i parenti. Il funerale partirà da Via Massena 66 mercoledì 4 corr. alle ore 10. Si prega di non inviare fiori e di dispensa delle visite.

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-011

Si è spenta nel bacio del Signore

Pizzolato Vittoria n. Cravero

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il figlio **Antonio** con la moglie **Gilda** e figlie **Renata** e **Nichi**, il genero **Giovanni Bruno**, la nuora **Perasso Vittorina** con i figli, nipoti e parenti tutti.

Da un anno (80449)

Italo Momicchioli

sinceramente rimpia. Messe anniversarie il 5 corr. alle ore 7,30 e 9,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Via Nizza). Le famiglie ringrazia quanti lo ricorderanno.

La famiglia commossa dalle dimostrazioni d'affetto rese alla memoria dell'indimenticabile Avvocato (80964)

Basilio Pesce

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime la sua gratitudine agli Enti ed alle Persone che di presenza o con beneficenza, fiori, scritti, hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare grazie al Sindaco di Torino anche per la Giunta ed il Consiglio; al Partito Liberale; all'Associazione Proprietari di Casa ed al Circolo degli Artisti.

I figli, le nuore e il genero della compianta

Berardo Angela v. Chiantore

commossi dalla dimostrazione di affetto resa alla loro adorata Mamma, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che vollero prendere parte al loro dolore.

La Messa di suffragio della cara Estinta sarà celebrata sabato 7 corr. alle ore 9 nella Chiesa di San Francesco d'Assisi.

La Torinese Pompe Funebri - Tel. 47-013

Da un anno

Giuseppe Bonino

la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Torino, 4 Febbraio 1948.

Gli svedesi dominano nella staffetta a Saint Moritz

St. Moritz, 3 febbraio.

I signori del ghiaccio, gli svedesi, hanno inflitto oggi un'altra cocente umiliazione ai loro acerrimi rivali finlandesi e norvegesi battendoli nettamente nella staffetta 4 per 10 chilometri. Ben nove minuti primi separano infatti la squadra vittoriosa da quella della Finlandia e doppiano da quella norvegese nella classifica finale della faticosa gara.

La squadra italiana, composta nell'ordine da Perruchon, Silvio Confortola, Rinieri Rodeghiero e Severino Compagnoni, complessivamente non ha sfigurato, mantenendo la sesta posizione dal principio alla fine e piazzandosi così terza fra le rappresentative centro-europee.

Un'ottima affermazione ha conseguito l'italiano Nino Bibbia nel «skeleton»; dopo le prime tre prove l'azzurro infatti è al secondo posto alla pari con l'americano Heaton.

Staffetta 4 per 10 Km.: 1° Svezia (Oertzenson, Taapo, Eriksson, Lundstroem) in ore 2.33'8"; 2° Finlandia 2.41'6"; 3° Norvegia 2.44' 3"; 4° Austria 2.47' 18"; 5° Svizzera 2.49'7"; 6° Italia (Perruchon, Confortola, R. Rodeghiero, S. Compagnoni) 2.54'.

Skeleton: Classifica dopo le prime tre prove: 1° Crammond (Inghilterra) 143"; 2° Bibbia (Italia) ed Heaton (S. Uniti) 143" 2/10.

Pattinaggio artistico femminile (dopo figure obbligatorie): 1° Barbara Scott (Canada) p. 534,4; 2° Merrill (S. Uniti); 3° Parilli.

Hockey: Canadà-Italia 21-1; S. Uniti-Svezia 5-2.

Problemi del calcio discussi a Firenze

Firenze, 3 febbraio.

Il congresso della F.I.G.C. è terminato stamattina. Una lunga discussione è stata dedicata ai rapporti fra giocatori e società, ma non si è giunti ad alcuna decisione concreta.

Per l'esame dei regolamenti e per le eventuali riforme tecniche da apportare ad essi è stato stabilito di indire un'assemblea straordinaria l'8 e il 9 giugno a Firenze: ed è stata fissata la data del 4 e del 5 settembre a Torino per la assemblea ordinaria annuale.

Alle 10 di stamane ha poi avuto inizio il congresso dei tecnici. L'ing. Barassi, ha esposto gli scopi della riunione: stabilire cioè se esiste veramente una crisi nel calcio italiano e quali rimedi sono da adottare. Tutti sono stati concordi nell'affermare che la crisi esiste.

Pozzo ha parlato sostenendo la necessità di diminuire il numero delle squadre di serie A e B, allo scopo di poter concedere periodi più lunghi di riposo agli atleti.

Si è stabilito di conferire maggiore autorità agli allenatori e allontanare dalle società coloro che si dedicano per mestiere alla compra-vendita dei giocatori.

La riunione si è conclusa con la esposizione di un problema della massima importanza: quello che si riferisce ai troppo copiosi premi di partita. Questo fatto predispone il giocatore a cercare di raggiungere la vittoria anche con mezzi violenti e poco leali.

E' stato infine deciso che domenica, sul campo del Torino, sarà disputata una gara fra le rappresentanze dei giorni A e B della serie B.

BORSE

Mercato in lieta ilarità, che non ha saputo reggere ad una apertura pesante ed ha rivelato una tendenza di altre piazze ad offrire alcuni fra i valori più in vista. Attività molto limitata. Il listino è stato compilato in lieve ripresa dai minimi, con perdite generali di media entità: più colpite Viscosa, Montecatini, Fiat, invariati i titoli di Stato. Le azioni Savigliano sono state trattate ex-opzione. Da oggi saranno trattate ex-opzione le azioni Fiat.

Titoli	2	3	Titoli	2	3
Rend'02	68 75	68 75	Fiat	3305	3470
Rend3½	82 —	82 —	Lanific.	69 —	66 —
» r. e.	82 —	82 —	Savigl.	995	1750
Rend3½	67 75	68 —	Snia Vis.	340	345
» r. e.	68 50	68 50	Montec.	815	820
Rend5%	87 25	87 50	Edison	1300	1290
» r. e.	87 75	87 50	Pirelli	1795	1825
Redi5%	89 —	89 —	Ilva	1195	1190
» r. e.	89 —	89 —	Ansaldo	240	246
Ris3½	66 90	66 75	Viscosa	3510	3490
» r. e.	69 —	69 —	Cir	2925	2875
» 5%	80 50	81 —	Selvag.	645	645
» r. e.	80 50	80 55	Aeron.	1345	1310
Ben.49	99 50	99 60	Gen.	300	300
» 50-I	99 425	99 70	M.cont.	1080	1040
» 50-II	98 60	99 20	Montiel	2856	2777
» 51	99 20	99 20	Immob.	1010	980
» 51 4	93 —	92 60	Unione	520	500
Boe5	99 40	99 75	Cert.-R.	2900	2900
» 50 5	98 80	98 75	Borgo	3250	3150
Fer3%	298 —	299 —	Ferr.R.	2850	2800
Ist 4½	470 —	473 —	Tore F	900	900
Ell 4½	510 —	502 —	N.A.I.	9500	9500
Lrod½	630 —	630 —	Stella	95 —	93 —
Ist4½	670 —	670 —	Valdor.	2250	2250
Tor4½	410 —	405 —	Mar. E	560	500
»3%33	310 —	310 —	Lido	740	715
»3%37	310 —	305 —	Lido	76 —	74 —
S.Prob	440 —	440 —	Ferrar	590	480
» 4%	448 —	445 —	Siam	420	420
» 3.5%	370 —	369 —	West.	840	860
Mtel.	464 —	458 —	Prem.	570	550
» 4%	450 —	450 —	Ciment.	535	530
Red5%	415 —	410 —	Frigi	2250	2250
Prest.	800 —	—	Sofia	1002	980
A Gen.	12.900	12.400	Lig.gas	520	520
Medit.	2400	2375	Telve	5850	5850
Merid.	1820	1755	Borgo	4500	4600
Ter. N.	114 —	110 —	Gotav.	1900	1875
Italgas	40 5/8	39 75	Fiuna	7750	7745
Sip	930 —	890 —	Lanzo	3075	3170
Terni	300 —	282 —	Acciaie	1800	11800
P.O.E	215 —	250 —	Ass. P	11900	11007
Linee	290 —	280 —	Fiorio	680 —	680 —
Elet	2600	2450	Beni S.	13200	13200
Sade	680 —	635 —	Elba	3500	3600
Meridi	620 —	580 —	Risan.	1300	1300

Quotazioni ufficiali per l'esportazione: Londra 1853; New York: vers. 575,50, disp. 572,50; Svizzera 183.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina con 5000-5000; marengo 5550-6425; sterlina unit. 1475-1490; dollaro carta 452-456; franco sv. 146-149; franco fr. 177-187; oro fino 960-965; sterlina 14-16.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

CONCERTI E SPETTACOLI

Al Conservatorio

Gli Amici della Musica hanno presentato iersera il violinista belga Arthur Grumiaux, ventisettenne. Nel merito del programma era la «Sonata» per violino solo di Ysaie, una specie di rapsodia, la quale con le sue molte difficoltà tecniche d'ogni sorta ci concertista di dar prova di sicura e distinta agilità. Ciò che in quella sonata difficile era largamente rappresentato in opere di Bach, di Mozart, di Brahms, e il Grumiaux non mancò di rilevare le varie espressioni degli artisti geniali e potenti con adeguati fraseggi ritornati ed eloquenti. Col valoroso collaboratore Castagnone il Grumiaux raccolse festosi applausi.

a. d. s.

Al LUX: *Ho trovato una stella* di S. Lanfield.

Una casa cinematografica di Hollywood affida a un giovane agente l'incarico di trovare una «stellina» per un nuovo film. L'agente, fatto astronomo per l'occasione, trova la stellina in una giovane e graziosa ragazza di canto che ha il suo nido in montagna, fra le nevi. L'agente aggancia la maestrina con il rimorchio di una slitta e la porta a Hollywood, dove le arridono il successo e l'amore di un cantante. Ma l'amore non è schietto, è una trappoletta pubblicitaria senza importanza. Stizzita d'essersi cacciata in bella ragazza volta la spalle al cinema e ritorna alle sue nevi. La raggiunge l'agente, e questa volta l'amore, quello vero, attecchisce e sboccia. Il film, che è del '40, è più che altro un pretesto per belle coreografie di danze, per giocondi canzoni e per gli altri virtuosismi di Sonja Henie, allora «asso» incontrastata del pattinaggio. Lavato il pretesto, resta una delle solite commediole all'acqua di rosa, con un giovanile, lucente e sorridente Tyrone Power.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ore 21 Riv. Maresca-Chiari «Simpatia» di Marchesi.
Fortino: Riv. Nino Ba: 16,30 e 21.
Schettinaggio Palavina: 772-126.
Castellino: Ore 17 e 21 Orch. Scala d'Oro, Dir. M.o Canfora. Cantano E. Petrocz, S. Accardi.
Club La Florida p. Solferino, tel. 551-230. Matinées Danz. 17-19; 21, serata in onore dei giocatori del Torino e della Juventus.
Smeraldo Danzi: presnt. 423-470 via Golto 8. Tratt. 17-21; domani serata prolungata di Carnevale. Premi, cotillons.
Principe: 21 Orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Serata Aquilotti.
Edon Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 36-470). Ore 21 Serata Olik con distribuzione cioccolattini della Ditta Graffi.
Club Magenta 11; Sabato 7 Veglione mascherato Clemduja e l'or seguito.
La Serenella: Domani ore 21.
Da Benedetti: Danze ore 21.
Claudio: Gran serata Torr. Fortino.
Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.
Gay Danze: 2 Orchestre 17 e 21.
Lutrario: Ore 21 Orch. Masutti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allegri naviganti» Gianni e Pinotto, Powell, Dodd.
Astor: «Fiamme a San Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.
Corso: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.
Doria: «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini.
Reposi: ap. 14. «Il corriere del re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian.
Grand, Spett. Varietà 16,15, 21,15.
Vittoria: «Sfinge del male» con Joan Fontaine e Patric Knowles.
Augustus: «Brivido d'amore» con Deanna Durbin e Adolphe Menjou.
Cristallo: «Signor Alibi» con L. Jouvet. Parlato in italiano.
Ideal: «Joe il pilota» con Spencer Tracy, Irene Dunne e V. Johnson.
Nazionale: La schiava del Sudan, con Maria Montez, Sabù L. 80-120
Torino: «Magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young. A. 10.
Statuto: «La sirtpe del drago» con K. Hebpurn e W. Hustan. U. 21,45
Alcazarre (via Sacchi 18): «Due marionette» «una ragazza» con Deanna Durbin.
Lirico: «Lo sguardo che uccide» con Eric Von Stroheim e Jeanne Bates. Apert. 15. Ultimo 22.
Hollywood: «La stirpe del drago» K. Hepburn, W. Hustan. U. 21,45.
Principe: «Narciso nero» con D. Kerr, Sabù, Farrar. Rlec. U. 22.
Alpi: «La delle sabbie» A. Ladd.
Regina: «Spada al vento, Varietà.
Astri: «Filo del rasoio» T. Power.
Olimpia: «Spavalderia» W. Berry Pat «I ribelli del 7 mari».
Romano: «Le mille e una notte».
Lamarmora (v. Cernaia 14, Ingresso v. S. Dalmazzo): «All'ultimo sangue» con Varrez Douglas.
Sant'Ilario imminente inaugura, v. Giusti 8 tra c. Oporto e v. Cernaia.
Luxi: «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonja Heeie.
Italiano: «Incontro nei cieli».
Vittoglio: Eugenia Grandet. Velli.
Esperia: «Gli eroi dell'isola».
Eliseo: «Musica indiavolata».
Frejus: «La fiamma del peccato» e Rivista, Pintea L. 60.
Nuovo: «Quella di noi si mormora» e Rivista Fratelli Mariana in «Accontentiamo tutti».
S. Paolo: «Mar dei Caraibi» Tech.
V. Venezia: «Sinceramente tua».
Geraldo: Quell'incerto sentimento.
Abdiamo: «Conquista dell'oro». Var.
Astra: Un genio in famiglia. Rlec.
Excelsior: Addio Mr. Chips. Garson
Rian: Maschere e pugnali. Cooper.
Odeon: «Da Majerling a Serajevo».
Titania: «Noi siamo le colonne».
Fortino: «Pian della stella» e Rivista Nino Ba ore 16,30 e 21.
Adua: «La peluche della morte» e Rivista Ilario.
Brunelli: «Ombre malesi». Var.
Palermo: «Rigoletto» Gobbi.
Boschis: Jess il bandito. T. Power.
Colosseo: Segretario a mezzanotte.
Piemonte: Pischi del fiume Giallo.
Moderno: «Uragano all'alba».
Italia: «Voce nella tempesta» e Gran Varietà ore 21.
Spezia: «Uomini e cieli».
Apollo: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth e D. Fairbanks.
Lucento: «Tutta la città canta».
Bora: «Città dei ragazzi» Tracy

ASTOR
OGGI
Fiamme a S. Francisco
con
JOHN WAYNE
ANN DVORAK

DORIA
Il più comico film dell'annata
I DUE ORFANELLI
con
TOTÒ
e C. CAMPANINI

NAZIONALE
Un technicolor di
rara bellezza
LA SCHIAVA DEL SUDAN
con
Maria MONTEZ - John HALL

CINE TORINO
CARY COOPER
e LORETTA YOUNG
nel loro soggetto
più picchiatello:
IL MAGNIFICO AVVENTURIERO
Platea L. 80 - Poltrone L. 120

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Al Signor *Luigi Vinay*, direttore dell'Istituto «Charitas» di Torino (Ricovero gratuito per fanciulli ciechi) è stata conferita dal S. S. Pio XII, la Croce di Prima Classe dell'Ordine Lateranense. L'alta onorificenza è degno premio ad una eletta e modesta attività nelle opere di bene a favore dell'infanzia infelice. I dipendenti (a nome anche dei piccoli beneficati) sono lieti di darne comunicazione al pubblico.

MEDIUM. - Chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerete delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da Medrazzini, *Via Monginevro 36*, primo piano. Riceve il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato anche nelle ore serali. Nella città di Cuneo riceve la domenica, il lunedì e il martedì, in *Via Goffredo Mameli 6*.

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI la «Mobilificio Vanchiglia». Assortimento salotti, sale da pranzo, camere da letto, tinelli e cucine rustiche. Prezzi convenientissimi. Sconti speciali agli sposi. Facilitazioni di pagamento.
Attenzione: *via Vanchiglia 12*.

STRABILIANTE: SIGNORE, SIGNORINE! *Tagliolacrima Monteghi, v. Madama Cristina 36*, eccezionale occasione vendita del miglior tessuto gran fantasia, L. 900.

CONFETTI SPOSE: prezzi imbattibili, qualità superiore da L. 900 al Kg. Assort. bomboniere. Ical via *Acc. Scienze 1 e v. Nizza 11, Torino.*

OGGI ALLA RADIO

Prato nazionale (To. I, m. 304,5). - 11: Repertorio fonografico - 12: Radio Rala - 13,40: Musica leggera - 13,15: Orchestra Gentili - 14,14: Rona di Milano - 14,50: Olimpiadi di Mr. Morita - 14,55: Borse di Torino e Genova - 17: Estodiantina figura - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica operistica - 18,30: In piazza canta la banda - 19,45: Il mondo in cammino - 19: Orchestra d'archi Mantovani - 19,15: Olimpiadi di Mr. Morita - 19,40: Concerto - 20,15: Concerto corale scozzese - 20,45: Arandi s'à posto - 21: Musiche vocali tedesche e spagnole - 21,15: Specchio a tre lati.

Radio rossa (To. II, m. 221,1). - 13,15: Orchestra da concerto - 14,04: Enchantes Ferrari - 17: Rivista musicale - 17,50: Pomeriggio musicale - 18,30: Per i ragazzi - 19: Il nostro amico - 20,32: Convegno dei cinque - 21,05: Orchestra Compese - 21,30: Concerto dedicato a Luigi Mancinelli nel centenario della nascita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO:

*